

**VEDERE**  
fotografia



**A NORD,  
UN MONDO  
A PARTE**

Tra i ghiacci, ma in un universo caldo di affetti. Tiina Itkonen racconta gli Inuit. Ora in mostra a Parigi e Londra



*SUPERMAN SONO IO - Jonas (2002) e, a sinistra, Man (2002). Le fotografie di Tiina Itkonen sono a Parigi fino al 5 marzo e a Londra fino al 24.*

## SI VIVE CON LA NATURA

«Tutti hanno tempo.  
Non c'è mai fretta.  
Neanche di parlare»



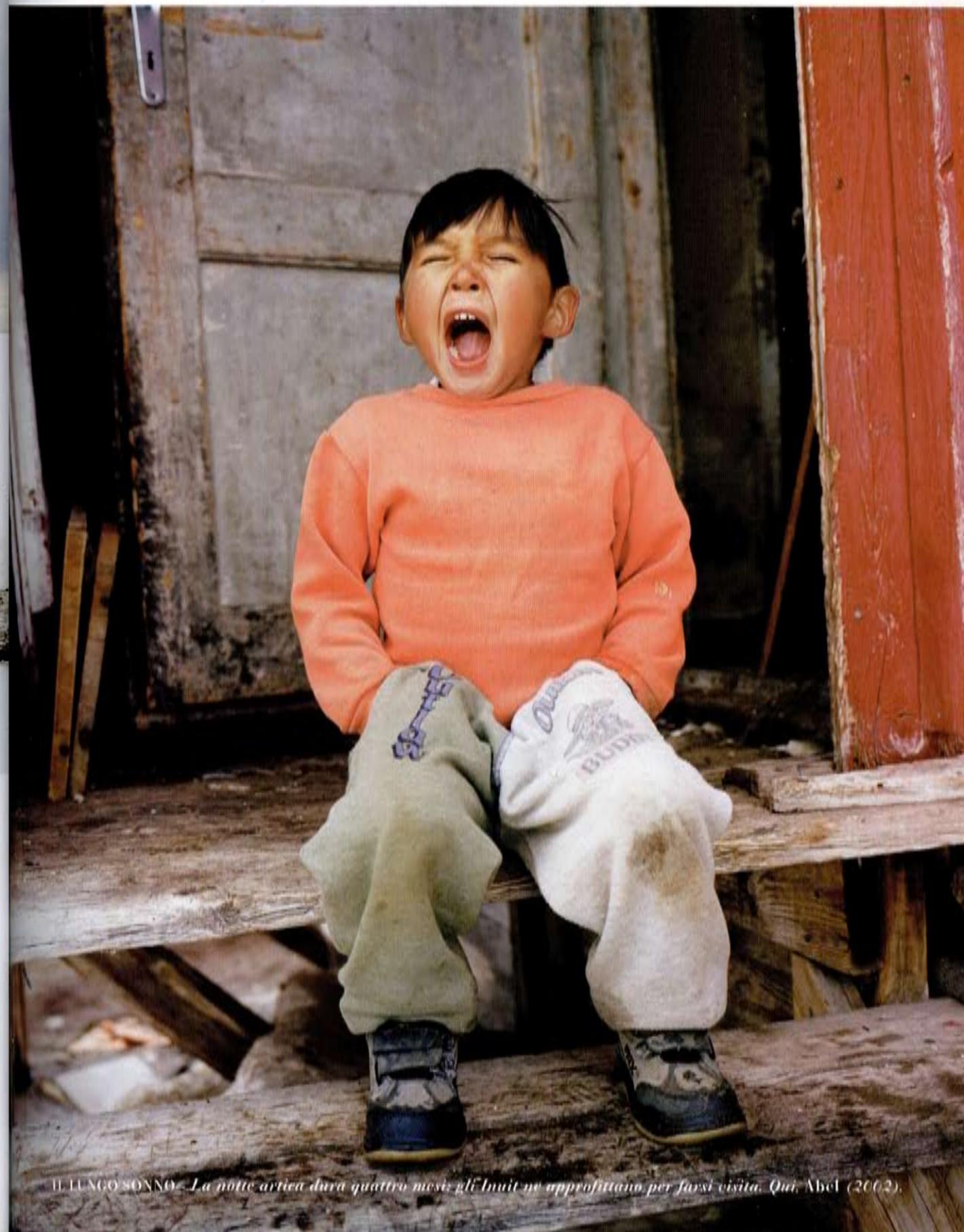
ORIZZONTI- House (2002) e, sotto, Aliqua ('98). Tiina Itkonen, 37 anni, è finlandese. È stata in Groenlandia tre volte.



Un mondo fatto di ghiaccio e gelo. Un mondo pieno di calore. È l'estremo nord della Groenlandia raccontato da Tiina Itkonen nella sua mostra *Inughuit* (alla Galleria St. Père di Parigi fino al 5 marzo e alla Michael Hoppen Gallery di Londra fino al 24). «Nessuno ha fretta. Ognuno prende il tempo necessario per fare le cose, per gli altri. Gli Inuit, e cioè gli Eschimesi, si fanno visita, giocano, cuciono gli abiti... Spesso non hanno bisogno di parlare. Si può restare semplicemente in silenzio, insieme».

### LA MIA MAGICA THULE

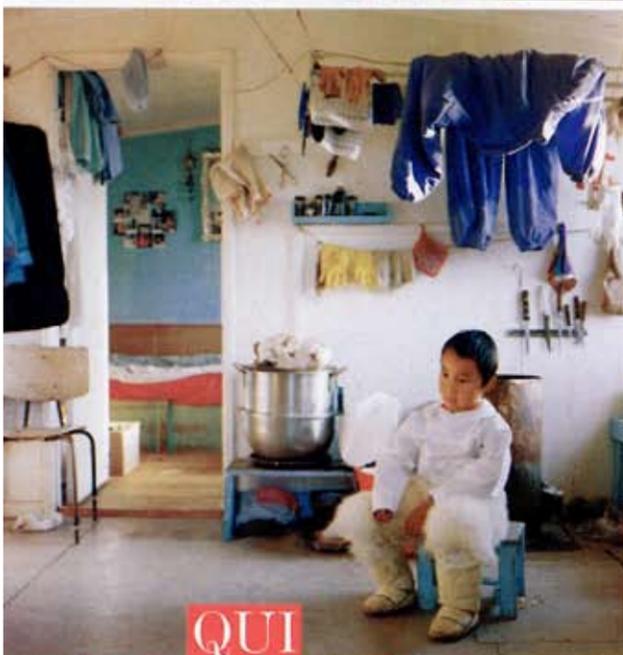
Una terra diversa dalla distesa desolata e deserta di ghiacci che ognuno immagina. La giovane fotografa finlandese ci fa conoscere un mondo vivo di at-



IL LUNGO SONNO - La notte artica dura quattro mesi: gli Inuit ne approfittano per farsi visita. Qui, Abel (2002).



UNA VITA SEMPLICE - Da sinistra: Sea II (1998) e Agatannguaq (2002). Sotto, un altro ritratto intitolato Masaitsiaq (1998).



**QUI  
I BAMBINI  
SONO FELICI**

«La prima volta  
che sono stata in  
Groenlandia, ho  
capito di amarla»

tività e di affetti. «Fin da piccola ero affascinata dalla leggenda della Madre dell'Oceano, che secondo la tradizione nordica nasce a nord della Groenlandia, nella magica Thule ricordata persino da Virgilio. Nel 1995 ho deciso di partire», racconta. «La calma, la gentilezza degli Eschimesi mi hanno conquistato. Come il silenzio dei ghiacciai, la pace di quel paesaggio che si estende a perdita d'occhio, senza alberi, dove è impossibile calcolare le distanze. Così sono tornata, nel 1998 e nel 2002. Durante il primo viaggio conoscevo poche parole della loro lingua. Sapevo dire bene solo *issippoq*, e cioè: fa freddo. Ora sono molto più spedita, posso parlare di altro, oltre che del tempo».

#### STREGATA DAI GHIACCI

«Ho ritratto molti ragazzini: nelle famiglie della Groenlandia è normale avere quattro, cinque bambini. Ed è facile entrare in contatto con loro: sono socievoli, curiosi, aperti. Felici. Forse perché la vita degli Eschimesi segue il ritmo della natura e dei bisogni di ognuno. Durante il mio primo viaggio, mi avevano detto che sarei tornata. Secondo una leggenda, le persone possono trasformarsi in *qivigtoq*, creature stregate che continuano a percorrere i ghiacciai, a viverci e a morirvi. Oggi la voglia di tornare è sempre più forte: l'ultima volta che sono stata lì, ho cercato di trasformare il mio desiderio in *qivigtoq*, per lasciarlo errare nella neve e finalmente liberarmene. Ma non ci sono riuscita. Tornerò, per fotografare gli iceberg». —LAURA INCARDONA